



## *Ministero delle Attività Produttive*

### **RELAZIONE AL PARLAMENTO SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE 24 APRILE 1990, N. 100, RECANTE "NORME SULLA PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE A SOCIETA' ED IMPRESE ALL'ESTERO"**

#### **1. PREMESSA**

L'attività della SIMEST S.p.a., anche nel 2002, è stata caratterizzata dall'impegno della società a perseguire obiettivi di efficacia nel sostenere, nel loro processo di internazionalizzazione, le imprese italiane, soprattutto le PMI che costituiscono il tessuto produttivo più vitale del Paese.

In questo ambito la società svolge infatti un ruolo preminente, essendo ad essa demandato - per legge - il compito sia di favorire la creazione di imprese all'estero, sia di gestire gli interventi previsti dai diversi strumenti agevolativi. In pratica, da un lato, partecipa con quote di minoranza in investimenti produttivi realizzati all'estero da aziende italiane; dall'altro, interviene erogando a ditte nazionali finanziamenti diretti o contributi agli interessi, collegati ad esportazioni, costituzione di aziende estere, programmi di penetrazione commerciale, gare internazionali, studi di fattibilità, assistenza tecnica. Queste azioni finanziarie trovano copertura, come noto, nelle risorse disponibili in due specifici Fondi, istituiti rispettivamente dalla L.295/73 e dalla L.394/81.

All'attività di natura esclusivamente finanziaria si aggiunge quella di carattere promozionale, finalizzata ad una maggiore diffusione presso gli operatori della conoscenza degli strumenti e dei servizi a sostegno dell'internazionalizzazione. Particolare attenzione viene quindi riservata ai rapporti con gli imprenditori, che sono i diretti beneficiari degli interventi agevolativi, nell'interesse dei quali la società ha intrapreso, anche su indicazioni di questo Ministero, diverse iniziative finalizzate a rendere più efficace il canale informativo e più semplice l'accesso alle facilitazioni.

Accanto ai collaudati strumenti esistenti, a disposizione delle aziende interessate ad operare sui mercati esteri, nel corso del 2002 sono stati emanati alcuni atti normativi ed amministrativi di rilevante importanza, quali:

- il decreto 22 agosto 2002 con il quale è stata affidata alla SIMEST la gestione di un fondo di venture capital, ai sensi della L.84/01 recante disposizioni per la partecipazione italiana alla stabilizzazione, alla ricostruzione e allo sviluppo dei Paesi dell'area balcanica;
- la delibera CIPE del 24 ottobre 2002 con la quale è stato destinato uno stanziamento di 10,329 mln./€ al finanziamento di operazioni di venture capital nella Rep. Pop. Cinese;
- la delibera CIPE del 19 dicembre 2002 con la quale è stata stabilita l'estensione ai Paesi limitrofi (Albania, Bosnia e Macedonia) dell'utilizzo del Fondo Jugoslavia di 10,3 mln./€.

## 2. RISORSE FINANZIARIE

La SIMEST – strutturata nella forma di società per azioni, della quale lo Stato rappresenta il principale azionista – era stata istituita prevedendo un capitale sociale di 498 miliardi di lire (corrispondenti a 257,20 mln./€), da sottoscrivere per 250 (pari al 51% circa) dal Ministero del Commercio con l'Estero (ora Ministero delle Attività Produttive) e per 248 (pari al restante 49% circa) dai soci di minoranza.

Al 31.12.2002, il capitale della SIMEST ammontava complessivamente a 164,65 mln./€, valore rimasto peraltro pressoché invariato rispetto a quello già iscritto in bilancio alla fine dell'esercizio 1998, salvo la variazione intervenuta per effetto della conversione in euro. Questo Ministero, avendo sottoscritto una quota pari a 125,14 mln./€, ne detiene al momento il 76%, mentre gli azionisti di parte privata, con 39,51 mln./€, posseggono il restante 24%.

Benché l'assemblea degli azionisti abbia più volte deliberato l'aumento del capitale, fino alla concorrenza del controvalore in euro di 498 mld./lire, i soci privati – che avrebbero dovuto acquistare quote per gli ulteriori 88,57 mln./€ - hanno finora disatteso l'impegno assunto. La mancata adesione a tali aumenti ha tra l'altro modificato, in misura sensibile, l'iniziale ripartizione del capitale stesso, come evidenzia to nel prospetto qui riportato:

	Situazione iniziale (1991)		Situazione attuale (2002)	
	Cap. sottoscritto mln./€	%	Cap. sottoscritto mln./€	%
Ministero	25,8	51,02	125,1	76,00
Mediocredito Centrale	14,5	28,57	16,4	9,95
Altri	10,3	20,41	23,1	14,05
<b>TOTALE</b>	<b>50,6</b>	<b>100,00</b>	<b>164,6</b>	<b>100,00</b>

Per queste ridotte disponibilità finanziarie la SIMEST avverte sempre più l'esigenza di reperire, in tempi brevi, nuove fonti di approvvigionamento, dovendosi confrontare con un sostanziale problema di copertura. Infatti, nonostante i rientri di fondi derivanti dal disimpegno delle partecipazioni azionarie in precedenza assunte, le partecipazioni ancora in essere e gli impegni già presi a fronte di progetti in corso di avvio hanno generato una consistente esposizione: il patrimonio netto risulta attualmente investito per il 91%.

Una ipotesi di soluzione potrebbe derivare dal coinvolgimento anche delle Regioni. La modifica dell'art.21, comma 4, della L.100/90, disposta dalla L.57/01, potrebbe tuttavia offrire maggiori opportunità per individuare potenziali nuovi sottoscrittori, visto che tra i soggetti autorizzati a partecipare al capitale SIMEST sono ora ricomprese anche le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nonché le società finanziarie di sviluppo controllate da detti enti territoriali.

### 3. ATTIVITA'

Nel 2002 la SIMEST ha visto ulteriormente incrementare la propria attività sia a livello promozionale che gestionale, pur dovendosi confrontare con una situazione congiunturale, a livello internazionale, non certamente favorevole.

In particolare, nel periodo gennaio-dicembre 2002, la Società:

- a) ha svolto un'intensa attività promozionale:
- utilizzando sia i canali tradizionali (stampa) sia quelli telematici (sito Internet);
  - partecipando a convegni, seminari ed incontri nonché a manifestazioni fieristiche ed espositive;
  - fornendo un valido contributo ai flying desk, attività che prevede la presenza coordinata ed integrata dei principali soggetti preposti al sostegno dell'internazionalizzazione in occasione di eventi all'estero di grande rilievo, quali Chicago, Kiev, Tunisi, Pechino e San Paolo;
  - contribuendo, sulla base delle direttive di questo Ministero – e grazie alle risorse finanziarie dallo stesso messe a disposizione, all'attivazione di nuovi Sportelli Unici Regionali (Calabria, Molise, Puglia, Sicilia ed Umbria), al fine di assicurare una maggiore presenza sul territorio;
  - cooperando con le principali istituzioni finanziarie internazionali, anche allo scopo di ampliare le possibilità di accesso delle imprese italiane alle opportunità da queste offerte;
- b) ha fornito servizi professionali riguardanti:
- consulenza ed assistenza alle imprese relativamente alle fasi di progettazione e realizzazione di iniziative di investimento all'estero;
  - intermediazione finanziaria per la U.E., con specifico riguardo alla gestione tecnica e amministrativa delle iniziative in corso;
  - programmi pilota ex lege 212/92 in Slovacchia e Romania;
  - programma di assistenza tecnica in Serbia e Montenegro;
  - assistenze specialistiche, a favore di imprese partner in investimenti all'estero - soprattutto in Slovenia e Croazia, nell'attività di reperimento di fonti finanziarie integrative e nello sviluppo di studi di fattibilità e dei relativi "business plan";
- c) ha gestito i fondi di cui alle leggi 295/73 e 394/81, sottoponendo le richieste di agevolazione delle imprese italiane al Comitato agevolazioni, organo deliberante, che ha approvato 498 nuove operazioni, nonché adottato diverse delibere di carattere generale intese a razionalizzare e migliorare le procedure e le condizioni di agevolazione. Nello specifico sono state accolte:
- quanto al fondo 295/73, n. 214 operazioni di contributi agli interessi, di cui:
    - n. 78 a valere sulle leggi 100/90 art. 4 e 19/91 art. 2, per complessivi 264,7 mln./€, realizzate prevalentemente in Europa Centro Orientale e CSI (58%), nell'area del Mediterraneo e M.O. (22%), in Asia (9%), in America Latina e Caraibi (5%), in Nord America (5%);

- n. 136 a valere sul decreto legislativo 143/98, capo II per un credito dilazionato di 3.415 mln./€, di cui n. 107 per 2.424,2 mln./€ relativi al credito fornitore e n. 29 per 990,6 mln./€ riferiti al credito acquirente;
- quanto al fondo Rep.Jugoslavia, n. 3 operazioni di venture capital per un impegno finanziario di 0,557 mln./€;
- quanto al fondo 394/81, n. 284 operazioni di finanziamenti a tasso agevolato, di cui:
  - n. 186 a valere sulla legge 394/81 art. 2, per 212,9 mln./€, relative ad iniziative effettuate principalmente nel Nord America (39%), nell'Europa Centro Orientale e CSI (29%), nell'Asia (17%) e nell'America Latina e Caraibi (11%);
  - n. 19 a valere sulla legge 304/90 art.3, per 3,0 mln./€, relative a gare internazionali bandite prevalentemente nell'area del Mediterraneo e Medio Oriente (60%), nell'Africa sub-sahariana (28%), in Europa Centro Orientale e CSI (6%), in Asia (6%);
  - n. 79 operazioni (52 studi e 27 programmi di assistenza) a valere sul decreto legislativo 143/98 art. 22, comma 5, per 20,3 mln./€, relative a progetti da attuare soprattutto in Europa Centro Orientale e CSI (49% studi e 44% programmi di assistenza), in America Latina e Caraibi (15% studi e 12% programmi di assistenza), in Nord America (12% studi e 4% programmi di assistenza), in Asia (10% studi e 12% programmi di assistenza), nell'area del Mediterraneo e Medio Oriente (8% studi e 20% programmi di assistenza).

Per l'attività di gestione di entrambi i fondi, svolta nel 2002, alla Società sono state riconosciute commissioni per l'ammontare massimo previsto, quantificato in 16,01 mln./€, come stabilito dalle convenzioni sottoscritte il 16.10.98, e modificate con convenzione aggiuntiva del 18.1.2002. Da queste spettanze va tuttavia detratto l'importo di 2,08 mln./€, a titolo di rimborso della seconda ed ultima tranche di indennizzo di 4,13 mln./€ e dei relativi interessi passivi, in ragione della cessione di attività avvenuta in base al Decreto legislativo 143/98. Tale indennizzo, anticipato al Mediocredito Centrale dal Fondo 295/73 per conto della SIMEST, deve essere infatti restituito dalla Società al citato fondo nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa in essere ( D.P.C.M. 6.8.1998, punto 4.5, Convenzione 16.10.1998, art.5 e D.P.C.M. 1.2.2001).

- d) in applicazione della legge 100/90, si è attivata per favorire la realizzazione di investimenti nei Paesi extra U.E.:
- approvando 90 progetti di nuovi investimenti, 6 aumenti di capitale sociale in società estere già partecipate e 9 ridefinizioni di piani precedentemente approvati per un valore complessivo di circa 2.739 mln./€, che comporteranno un impegno finanziario di 49,8 mln./€. I progetti in questione interessano principalmente le seguenti aree: Europa Centro Orientale (38%), America Latina e Centrale (17%), Asia (17%), Mediterraneo e M.O. (13%), Nord America (11%); e riguardano soprattutto questi settori: elettromecc./meccanica, tessile/abbigliamento, agro/alimentare, servizi, edilizia/costruzioni, legno/arredo;
  - acquisendo 44 nuove quote di partecipazioni all'estero e sottoscrivendo 10 aumenti di capitale sociale in società già partecipate. A fronte di dette operazioni, realizzate principalmente nei Paesi dell'Europa Centro Orientale, sono stati impiegati 20,5 mln./€, ai quali si aggiunge la quota di partecipazione in imprese miste nella Rep. Fed. di Jugoslavia per un valore di 0,3 mln./€, acquisizione effettuata per conto di questo Ministero.

Dall'inizio della propria attività ad oggi la SIMEST ha acquisito complessivamente 306 quote di partecipazioni e sottoscritto 88 aumenti di capitale, impiegando in totale 255,4 mln./€. Al 31.12.2002 le partecipazioni dalla stessa ancora detenute erano 205 per 180,6 mln./€, di cui 113 costituite nella forma di società per azioni e 92 in quella di società a responsabilità limitata.

Delle partecipazioni in portafoglio alla fine del 2002, il 53% è ubicato nell'Europa Centro Orientale, il 16% in America Centrale e Latina, il 12% in Asia ed Oceania, l'8% nel Mediterraneo e Medio Oriente, il 5,7% nella CSI e Repubbliche Baltiche, il 4% nell'America Settentrionale, l'1% nell'Africa sub-sahariana.

Riguardo alle dimensioni delle società costituite all'estero, si rileva una netta prevalenza delle PMI, che rappresentano circa i due terzi del totale.

La Società ha fatto fronte ai propri impegni utilizzando le risorse umane in organico, costituito da 148 unità: 11 dirigenti, 66 quadri direttivi e 71 dipendenti non direttivi.

#### 4. PROSPETTIVE

Nei primi tre mesi del corrente anno la richiesta di intervento da parte degli operatori è stata tale da aver prodotto i seguenti risultati:

\* nel settore della promozione degli investimenti

- progetti approvati	18
- partecipazioni acquisite	4
- aumenti di capitale sottoscritti	3

per complessivi 70,5 mln./€, che comporteranno un impegno finanziario per la SIMEST pari a circa 8,1 mln./€.

\* per l'attività di gestione delle agevolazioni

- domande accolte	113, di cui:
27 operazioni	per 282,2 mln./€, ai sensi del D.Lgs.143/98 Capo II;
17 operazioni	per 21,4 mln./€, ai sensi della L. 100/90 art.4 e della L.19/91 art.2;
40 operazioni	per 54,5 mln./€, ai sensi della L.394/81 art.2;
10 operazioni	per 1,8 mln./€, ai sensi della L.304/90 art.3;
19 operazioni	per 4,1 mln./€, ai sensi del D.Lgs.143/98 art.22.

Poiché le previsioni quantitative di investimento in nuove partecipazioni all'estero implicheranno una capacità finanziaria che al momento non sembrerebbe disponibile, essendo quasi completamente impiegate le risorse esistenti, per far fronte alle future esigenze la

SIMEST ha ancora una volta segnalato la necessità di reperire ulteriori fondi, procedendo verosimilmente ad un aumento di capitale della SIMEST, da realizzare possibilmente anche attraverso un ampliamento dell'attuale compagine azionaria.

Sulla base dell'andamento finora registrato, la Società ritiene comunque di poter ottenere nel 2003 un risultato economico in crescita rispetto a quello conseguito nel precedente esercizio 2002.

## 5. RISULTANZE CONTABILI

Sul piano dei risultati di gestione, la SIMEST ha registrato costantemente utili di bilancio che, fino al 1997, sono stati sempre attribuiti a riserva, legale e straordinaria. A partire dal 1998 l'Assemblea, recependo le richieste di alcuni azionisti, ha deliberato di distribuire ai soci una quota dell'utile realizzato.

Il D.L.vo 143/98 ha poi stabilito che gli utili percepiti dal Ministero sarebbero potuti essere reinvestiti in progetti di supporto alle attività istituzionali della SIMEST.

Per quanto concerne il 2002, l'utile di esercizio conseguito è stato pari a circa 7,2 mln./€ (contro i 6,2 dell'anno precedente), come si evince dall'allegato bilancio, approvato dall'Assemblea ordinaria, riunitasi il 26 giugno scorso. In tale occasione è stato anche deliberato di ripartire parte dell'utile (4,43 mln./€) fra gli azionisti, in ragione di € 0,014 per ciascuna azione posseduta.

In conseguenza di ciò il Ministero delle Attività Produttive, Dipartimento per l'Internazionalizzazione, detenendo un pacchetto di circa n. 240,65 milioni di azioni, si vedrà riconoscere l'ammontare di circa 3,37 mln./€, da destinare – come stabilisce la norma – sempre per le finalità di cui alla legge 100/90 (sostegno all'internazionalizzazione delle imprese italiane). In merito si ricorda che le quote di utili di pertinenza di questo Ministero, relative ai esercizi, sono state destinate ai seguenti progetti:

- quanto agli utili 1998, la somma di 4,8 miliardi di lire è stata impegnata:

- a) per il "Programma di business scouting" finalizzato a individuare opportunità d'affari in mercati terzi da portare poi all'attenzione delle imprese;
- b) per il "Programma per la promozione dell'internazionalizzazione e la facilitazione dell'accesso delle imprese – specie PMI – ai nuovi strumenti agevolativi e di sostegno per le attività all'estero e della loro fruizione, tramite la rete del sistema bancario" destinato a formare funzionari bancari circa gli strumenti finanziari pubblici di sostegno all'internazionalizzazione;

- quanto agli utili 1999, la somma di circa 6 miliardi di lire è stata destinata alla partecipazione della SIMEST al processo di costituzione degli "Sportelli unici regionali per l'internazionalizzazione delle attività produttive;

- quanto agli utili 2000, la somma di 6,3 miliardi di lire (in attesa di riassegnazione da parte del Ministero dell'Economia), sarà utilizzata per finanziare l'avvio e gestione degli "Sportelli Italia" all'estero, la formazione di quadri sugli strumenti dell'internazionalizzazione, l'assistenza tecnica per i programmi di internazionalizzazione da attuare con gli enti territoriali (regioni in particolare), l'attività connessa ai programmi di ricostruzione e di sviluppo di Israele e Territori Palestinesi, ulteriore attività di business scouting;

Per gli utili 2001, ormai pressoché definita la destinazione della somma di 3,2 mln./€, questo Ministero ha avviato le prescritte procedure per rendere disponibili tali risorse e consentire alla SIMEST di operare. Tra le finalità individuate sono tra l'altro compresi: lo svolgimento di attività di business scouting, soprattutto nei Paesi dell'Africa a sud del Sahara; gli studi di fattibilità ed assistenza all'attuazione di progetti di internazionalizzazione di tipo commerciale o produttivo in Paesi esteri prioritari, anche in collegamento con l'attività di assistenza tecnica svolta dalla SIMEST in favore delle Regioni Ob.1; la formazione di quadri e funzionari delle Regioni e degli enti e istituzioni locali sulle tematiche dell'internazionalizzazione delle imprese; la predisposizione e l'aggiornamento di documenti sintetici sui vantaggi comparati delle legislazioni dei paesi esteri.

Nel corso dell'assemblea, analizzando i dati gestionali dell'esercizio trascorso, si è constatato il buon andamento delle attività realizzate, che hanno generato un aumento (circa 11%) del volume dei ricavi e permesso al margine operativo lordo (MOL) di attestarsi intorno ai 16,4 mln./€, contro i 13,3 del 2001, registrando un + 23%.

Dalla lettura del conto economico si distinguono, in particolare, le seguenti componenti:

1 – ricavi, passati complessivamente da 32,2 a 35,9 milioni di euro, e cioè:

- 16,1 milioni di euro (11,9 nel 2001) per proventi da partecipazioni;
- 2,2 milioni di euro (2 nel 2001) per ricavi da servizi professionali;
- 1,2 milioni di euro (2 nel 2001) per proventi di tesoreria;
- 0,4 milioni di euro (0,3 nel 2001) per altri proventi di gestione;
- 16,0 milioni di euro per commissioni spettanti per la gestione dei fondi agevolativi.

Questi risultati evidenziano il costante impegno da parte della Società ad utilizzare le disponibilità finanziarie principalmente per le attività istituzionali. Infatti, il suo patrimonio netto, pari a 205,4 mln./€, è al momento investito per il 91% (corrispondente a 185,7 mln./€) in partecipazioni all'estero.

2 – costi, quantificati – per le spese amministrative e di funzionamento della Società – in 18,5 milioni di euro, che rispetto a quelli sostenuti nel 2001, ammontati a 18,2 milioni di euro, hanno determinato un trend piuttosto contenuto (poco più dell'1,5%), soprattutto se considerato l'aumento del volume di attività svolta dalla SIMEST.

## 6. ORGANI SOCIETARI

Sia i membri del Consiglio di amministrazione sia quelli del Collegio sindacale - in carica tre anni – sono stati nominati nel 2000, conseguentemente il loro mandato è venuto a scadere nel

corrente anno. Nel corso dell'ultima assemblea degli azionisti, ed in particolare nella seduta del 30 luglio u.s., si è pertanto proceduto al rinnovo di entrambi gli organi, che per il triennio 2003/05 risultano così composti:

1) Consiglio di amministrazione  
nomina pubblica

dr. Ruggero Mancinati, presidente  
dr. Giancarlo Lanna, membro  
dr..ssa Paola Piccinini Tosato, membro

	dr. Filippo Giansante, membro avv. Cesare San Mauro
nomina assembleare	dr. Franco Buzzi, membro dr. Massimiliano Moi, membro dr. Giulio Pascazio, membro dr. Pier Franco Rubatto, membro
2) Collegio sindacale nomina Ministro del Tesoro	dr. Luigi Pacifico, presidente dr. Edoardo Grisolia, membro effettivo
nomina assembleare	dr. Giampietro Brunello, membro effettivo.

## 7. FINEST S.p.a.

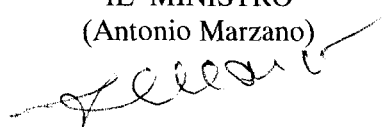
A conclusione della presente relazione, si ritiene opportuno fare un breve riferimento alla FINEST, istituita, come noto, con legge 19/91 e della quale la SIMEST detiene una quota azionaria di 5,4 mln./€, pari al 3,9% del capitale sociale, ammontante a complessivi 137,2 mln./€. Tale sottoscrizione fu a suo tempo effettuata dalla SIMEST utilizzando il contributo straordinario previsto appositamente dall'art. 2, punto 2 della suindicata legge 19/91 ed erogato da questo Ministero.

Per quanto concerne l'attività svolta dalla FINEST durante lo scorso anno, si evidenzia che la Società in parola:

- ha acquisito 24 quote di partecipazione del capitale sociale di imprese all'estero per 12,5 mln./€;
- ha stipulato 5 finanziamenti a favore delle proprie partecipate estere per 3,0 mln./€.

Va, infine, ricordato che le due Società sono legate da un rapporto di collaborazione, disciplinato da una convenzione, perfezionata nel 2000, e finalizzato a sostenere le imprese del Triveneto anche in progetti infrastrutturali e strutturali.

IL MINISTRO  
(Antonio Marzano)





2002  
Bilancio e relazioni d'esercizio

PAGINA BIANCA

**SIMEST è la finanziaria di sviluppo e promozione delle attività delle imprese italiane all'estero**

Costituita nel 1991, come società per azioni, ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo delle imprese italiane all'estero. Nel suo capitale, oltre al Ministero delle Attività Produttive, azionista di maggioranza, sono presenti primarie aziende di credito, enti economici, organismi cooperativi e le imprese, attraverso le associazioni imprenditoriali del sistema confindustriale e cooperativo.

SIMEST promuove gli investimenti italiani fuori dall'Unione Europea e gestisce le agevolazioni a sostegno delle attività di internazionalizzazione delle imprese italiane.

SIMEST costituisce così un interlocutore cui le imprese italiane possono fare riferimento per tutte le tipologie di interventi all'estero:

**per gli investimenti all'estero**

- SIMEST può acquisire una partecipazione fino al 25% nel capitale sociale delle imprese all'estero (in Paesi al di fuori dell'Unione Europea), sia partecipate interamente da imprese italiane, sia realizzate nella forma di imprese miste con *partner* locali
- la partecipazione di SIMEST consente all'impresa italiana l'accesso alle agevolazioni (contributi agli interessi) per il finanziamento della propria quota di partecipazione nell'impresa estera

**per le altre attività all'estero**

- agevola i crediti all'esportazione
- agevola gli studi di prefattibilità, fattibilità ed i programmi di assistenza tecnica
- finanzia i programmi di penetrazione commerciale
- finanzia le spese di partecipazione a gare internazionali

Alle aziende italiane che attuano processi di internazionalizzazione, SIMEST fornisce anche servizi di assistenza tecnica e di consulenza professionale.

La gamma dei servizi include attività di scouting (ricerca di opportunità all'estero), iniziative di *matchmaking* (reperimento di soci), studi di prefattibilità/fattibilità, assistenza finanziaria, legale e societaria relativi a progetti di investimento all'estero per i quali è prevista una successiva partecipazione della SIMEST.

Facendo parte dell'INTERACT-EDEFI, l'associazione europea delle finanziarie di sviluppo, è in grado di attivare una fitta rete di relazioni e informazioni in Italia e nel mondo, da mettere a disposizione delle imprese italiane per le loro attività all'estero.

Informazioni più dettagliate sulla SIMEST sono disponibili sul sito:

[www.simest.it](http://www.simest.it)

**DATI RIASSUNTIVI**

	milioni di euro		
	1991-2002	2002	2001
Utile d'esercizio	69,3	7,2	6,2
Margine operativo	109,9	16,4	13,3
Dividendi e azioni gratuite agli Azionisti	32,8	4,3	4,3

**INVESTIMENTI ALL'ESTERO**

	1991-2002		2002		2001	
	quota SIMEST	milioni di euro	quota SIMEST	milioni di euro	quota SIMEST	milioni di euro
	n.		n.		n.	
<b>Progetti approvati</b>						
Nuovi progetti di società estere	569	438,4	90	45,1	61	51,6
<b>Ampiamenti e ridefinizione di progetti</b>	71	33,0	15	4,7	11	5,6
<b>Partecipazioni acquisite</b>						
Nuove partecipazioni	306	221,1	44	18,0	29	28,3
Aumenti di capitale	88	34,3	10	2,5	10	1,8
<b>Partecipazioni cedute</b>	101	73,0	21	19,1	18	11,7

	1991-2002	2002	2001
<b>Dati sui progetti a regime</b>			
Immobilizzazioni (milioni di euro)	15.700	2.740	939
Addetti (numero)	135.000	16.195	11.415
Capitale sociale delle iniziative (milioni di euro)	5.200	1.017	449

**INCENTIVI ALLE IMPRESE**

	Impegni approvati 1999-2002		Impegni approvati 2002		Impegni approvati 2001	
	n.	milioni di euro	n.	milioni di euro	n.	milioni di euro
Agevolazioni per l'esportazione (D. Lgs. 143/98, già L. 227/77)	449	11.684,9	136	3.414,8	82	1.853,0
Agevolazioni per gli investimenti all'estero (L. 100/90 e 19/91)	257	784,0	78	264,7	90	212,9
Finanziamenti agevolati per la penetrazione commerciale (L. 394/81)	596	672,1	186	212,9	156	175,2
Sostegno alla partecipazione alle gare internazionali (L. 304/90)	64	12,3	19	3,0	19	2,7
Agevolazioni per gli studi di prefattibilità, fattibilità e programmi di assistenza tecnica (D. Lgs. 143/98, art. 22, comma 5)	151	36,7	79	20,3	64	14,6

PAGINA BIANCA